

 **La lettera**

La solitudine di noi agenti e il male subdolo che ci attraversa

di **Giordano Sartori***

Piangiamo la perdita di un grande amico, un collega e compagno di lotta e di condivisione umana e ideale.

Gigi Nocco è stato persona semplice, impegnata nella sua professione che mai rifiutava il confronto, il sorriso e l'aiuto a chi ne avesse bisogno. Che non conosceva la differenza fra il bianco, il nero ed il giallo delle persone. Perché ne conosceva perfettamente e senza retorica, i sogni e le fatiche.

Il mondo, il suo mondo, il nostro mondo di sacrificio e di bisogni immani assiste attonito a quanto è appena accaduto.

Piangiamo la perdita di una mamma e dei loro figli ora soli, a cui rivolgiamo i nostri pensieri e vicinanza sapendo che dobbiamo e mai faremo mancare quanto nelle nostre possibilità in termini di assistenza, vicinanza e servizio.

Ma resta quel male subdolo e tremendo che attraversa i nostri ranghi. Un vero veleno, somministrato a piccole dosi negli anni del nostro difficile compito. I ranghi di chi questo lavoro e missione l'ha scelto non per obbligo ma per passione che pulsa nelle

vene.
L'essere soli e convinti di affrontare ogni sventura umana, mandando giù l'amaro dell'intervento nella sofferenza quotidiana, ti forgia negli anni ma può anche portarti a gestire le tue cose, le tue difficoltà, nella solitudine e nel silenzio. Può spingerti a isolarti. A convincerti di riuscire a farcela da solo, sempre e comunque.

Così non è. Non lo è stato per Gigi e per troppi di noi che l'hanno preceduto in un simile, scellerato gesto.

Per questo, serve urgentemente una riflessione, un supporto, un aiuto, anche psicologico, a chi questo lavoro lo fa e lo esercita in prima linea.

Si andrà ora a ricercare il motivo scatenante, il fatto, la miccia. Come sempre, come troppo spesso accaduto si guarderà al dito e non alla luna; di quanto siamo soli e quanto chi fa questo lavoro ha bisogno di essere tutelato e seguito lo si rimanderà alla prossima tragedia di cui saremo protagonisti; anche ai danni di persone inermi, se non addirittura in questo caso, della madre dei nostri figli.

Che la terra vi sia lieve, Gigi e Sabrina. A voi, una lacrima.

* *Sindacalista **Silp** Cgil, collega e amico di Luigi Nocco*

